

28 TFF

TORINO FILM FESTIVAL

Venerdì 3 dicembre, ore 19.45, Ambrosio 2

Vitalij Kanevskij

Samostoyatel'naya zhizn: incontro con Vitalij Kanevskij (regista) e Dinara Drukarova.

Vitalij kanevskij: *Una vita indipendente* è l'ideale prosecuzione di *Sta' fermo, muori e resuscita* e la protagonista è sempre la stessa attrice, Dinara. Ma nel secondo film non poteva più interpretare Galia, perchè moriva alla fine del primo film. Durante le riprese di *Una vita indipendente* stavo uscendo dalla mia fase giovanile adolescenziale e avevo iniziato a frequentare la scuola di arti e mestieri. Non era un granché ma era comunque una vita che mi piaceva e mi piace anche ripensandoci oggi.

Quando ho iniziato a girare *Sta' fermo, muori e resuscita* avevo uno strano presentimento, sentivo nell'aria che sarebbe successo qualcosa, e infatti cadde il comunismo e iniziò la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Grazie alla nuova situazione che si creò potei fare un film che altrimenti non mi avrebbero permesso di girare per questioni ideologiche. Dopo otto anni passati da recluso, gli organi politici e culturali non mi avrebbero mai fatto fare un film. Quindi pensavo a *Sta' fermo, muori e resuscita* come il mio primo e ultimo lavoro. Poi come sapete le cose sono andate avanti ed è arrivato il premio di Cannes.

Sta' fermo, muori e resuscita è stato decisamente un film d'autore, ma io volevo provare a fare anche un film normale, portare avanti una regia vera e propria. Beh ora voi vedrete il film e farete le vostre considerazioni, mentre io purtroppo oggi non lo vedrò.

Dinara Drukarova: Recitare in *Sta' fermo, muori e resuscita* è stata un'avventura folle e meravigliosa. Quando Vitalij mi chiamò per propormi di recitare in un suo nuovo film che sarebbe stato il *sequel* del primo fui molto sorpresa. Gli dissi che Galia moriva alla fine del primo film, e lui mi rispose "non ti preoccupare di questo, farai la sorella!". Entrambe queste due pellicole sono le più importanti di tutta la mia carriera.

Vitalij kanevskij: Certo che sono i tuoi film più importanti! Nei miei sogni c'è sempre stato il desiderio di realizzare tre film. I primi due li ho fatti e per il terzo ho già pronta la sceneggiatura: parla di un ragazzo un po' delinquente e ingestibile, amante della libertà e insopportabile alle regole. Cresce senza riuscire ad adattarsi a nessun livello sociale. Se mai riuscirò a farlo, lo chiamerò *Un segno del destino*. Da piccolo anche io ero come questo ragazzo e mi ricordo che mia madre mi picchiava con il bastone. Dio poi mi diede un segno grazie al quale presi una direzione nella mia vita sono diventai un regista, e oggi qccomi qua.

Quindi se tra il pubblico ci fosse un Rockefeller e volesse investire nel mio progetto, sappia che potrei farlo diventare immortale. I soldi vanno e vengono, l'arte no, è l'unica cosa immortale.

